

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **22 (1950)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

# RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXII. Fascicolo II.

Lugano, marzo-aprile 1950.

---

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; I. ten. Giancarlo Bianchi.

AMMINISTRAZIONE: ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano.

Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6. — / Conto chèques postale XI a 53

INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

---

## IL GENERALE DUFOUR

*Ten. colonnello C. Casanova*

A settantacinque anni dalla sua morte e a poco più di cento da quello che fu l'ultimo fatto d'armi della nostra Patria, Enrico Dufour, il Generale della guerra del Sonderbund, emerge e domina la sua epoca come uomo, come cittadino, come maestro e come geografo, ma soprattutto come soldato e come capo.

Pensando da una parte a tutto il lavoro da lui compiuto per il paese e, dall'altra, all'insegnamento della storia antica e recente secondo il quale, davanti alle deficienze di un capo supremo, a nulla valgono la perfetta organizzazione, la bontà dei comandi inferiori e il valore della truppa, anche noi svizzeri del 1950 possiamo ritenerci ben fortunati d'aver avuto, cent'anni fa, un Generale il quale intravedeva nel suo dovere nient'altro che una missione da compiere per il bene della patria e non per una fazione politica o religiosa.

Capo per vocazione e per convinzione, e non per ambizione o per convenzione!

Uomo da ammirare, ma soprattutto esempio da imitare!

Anche solo guardando il suo ritratto, il pensiero corre al ricordo degli epici condottieri dell'antichità.

Non per nulla, rimettendo al Generale Dufour in occasione del suo ritiro un diploma e uno sciabola d'onore quale omaggio di gratitudine della nazione, la suprema autorità federale usò l'appellativo di « *Helvetiorum Dux* ». Questo titolo, così eloquente e completo pur nella sua brevità e semplicità, che figura anche nell'epitaffio della sua